

LUCKY  RED

presenta

A CHIARA

di Jonas Carpignano

DOSSIER PEDAGOGICO

+13

durata 120'



SINOSSI

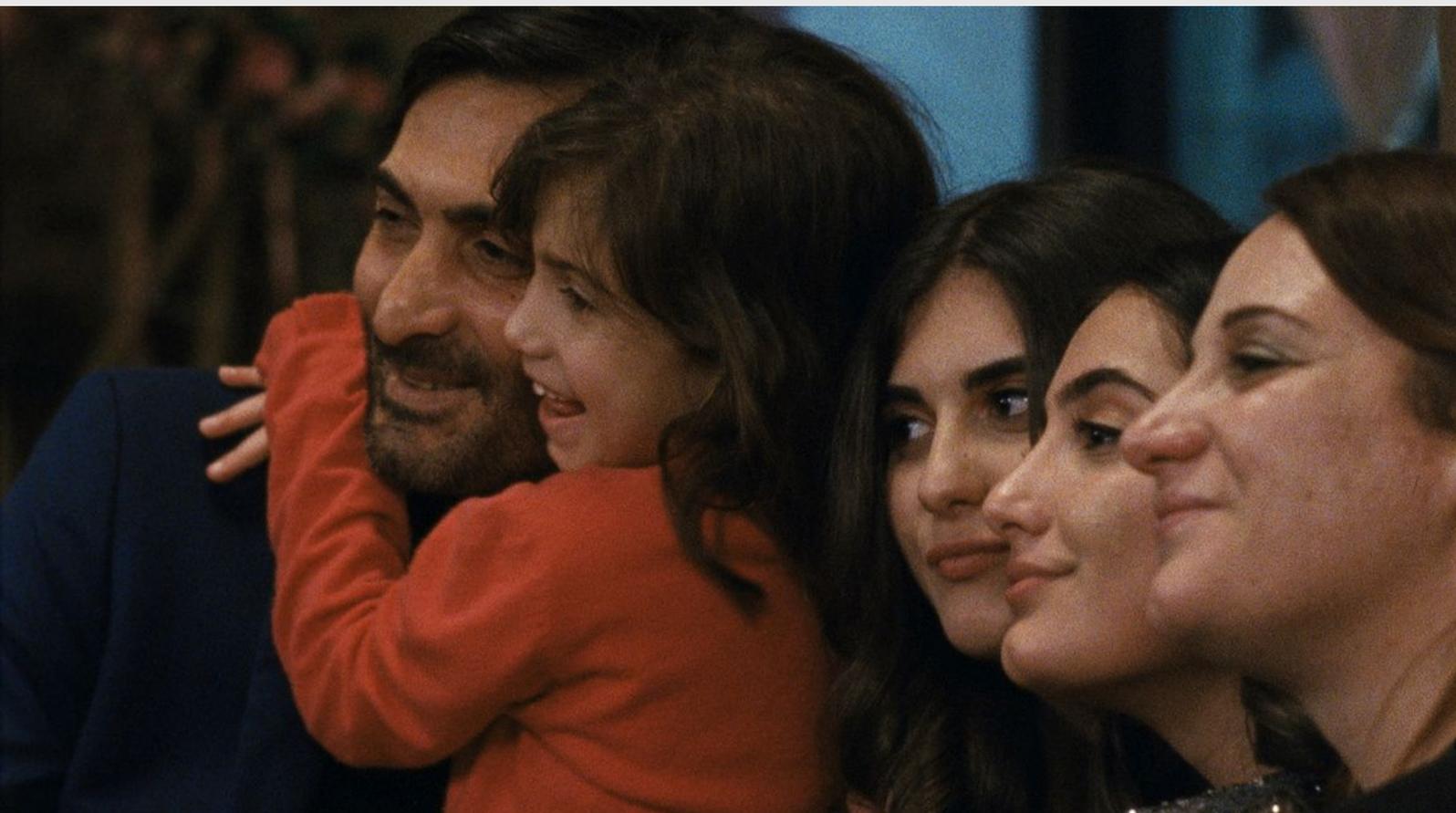
L'ultimo capitolo di una trilogia coinvolgente

La famiglia Guerrasio si riunisce per celebrare i 18 anni della figlia maggiore di Claudio e Carmela, la più grande di tre sorelle. È un'occasione felice e la famiglia è molto unita, nonostante una sana rivalità tra la festeggiata e sua sorella Chiara di 15 anni.

Il giorno seguente, quando il padre parte improvvisamente, Chiara inizia a indagare sui motivi che hanno spinto Claudio a lasciare Gioia Tauro. Più si avvicinerà alla verità, più sarà costretta a riflettere su che tipo di futuro vuole per se stessa

PERCHE' VEDERE QUESTO FILM?

- Perché è un film ricco di umanità, dal forte impatto emotivo;
- Perché offre l'opportunità di riflettere sul coraggio dei giovani;
- Perché mostra un'Italia poco conosciuta e una "faccia" della mafia raramente raccontata;
- Perché tutto è visto con gli occhi di Chiara, personaggio controverso, in evoluzione, che suscita continuamente forti emozioni contrastanti;
- Perché è magistrale come attori non protagonisti interpretino alla perfezione personaggi di finzione senza il supporto di una sceneggiatura;
- Perché è un'occasione per interrogarci sui rapporti familiari, sulla legalità, sulla libertà;
- Perché ha incantato il Festival di Cannes, giornalisti e pubblico.



I TEMI AFFRONTATI

Rapporti familiari

Bullismo

Ribellione adolescenziale

Mafia

Rapporto padre-figlia

Libertà

Legami e tradimenti

Giustizia

Swamy Rotolo ha ricevuto nel 2022 il David di Donatello per la migliore attrice protagonista

Il David di Donatello è il riconoscimento cinematografico italiano più prestigioso a livello nazionale. Viene assegnato dall'Accademia del Cinema Italiano e prende il nome dall'omonima statua la cui miniatura viene assegnata ai vincitori durante la cerimonia di premiazione.

Swamy Rotolo lo ha ricevuto alla sua prima candidatura diventando, a soli 17 anni, la più giovane attrice ad aggiudicarselo.

L'attrice italiana al primo posto nella classifica dei David ricevuti (7) è Sophia Loren, seguita da Monica Vitti e Margherita Buy, che contano cinque trofei.

La storia del David ha inizio intorno agli anni '50 con l'intenzione di creare un'occasione di scambio e rinascita culturale dopo i tempi bui della Seconda Guerra Mondiale.

Il cinema italiano in quel periodo stava fiorendo e riceveva apprezzamenti a livello internazionale (si pensi agli Oscar ricevuti da De Sica, Fellini) e l'idea di premiare le migliori produzioni cinematografiche italiane, secondo criteri simili a quelli dell'Academy statunitense, diventa realtà.

La prima cerimonia di premiazione ebbe luogo a Roma nel 1956 presso il cinema Fiamma. Da allora tutti gli anni l'Accademia del Cinema Italiano, di cui fanno parte registi, critici, attori, produttori, e altri rappresentanti dell'industria cinematografica, si riunisce per premiare le opere cinematografiche e gli addetti ai lavori più meritevoli.

Dal 2004 viene assegnato anche il premio David Giovani destinato al miglior film votato da una giuria di giovani delle scuole superiori e delle università.

DONNE CHE SI SONO RIBELLATE ALLA MAFIA

TRE STORIE

Lea Garofalo nata a Crotone in una famiglia 'ndranghetista, si innamora giovanissima di Carlo Cosco, anche lui coinvolto nella malavita calabra. I due si trasferiscono presto a Milano dove Cosco gestisce un giro di spaccio per conto della famiglia Garofalo. A soli 17 anni Lea rimane incinta e quando il compagno viene arrestato, decide di lasciarlo. Subirà minacce continue dalla propria famiglia per la scelta compiuta, cosa che la costringerà a scappare con la figlia ed infine a rivolgersi ai Carabinieri diventando collaboratore di giustizia. Per la sua scelta di libertà - nonostante il programma di protezione - verrà uccisa dall'ex compagno a soli 35 anni.

Rita Atria a soli 17 anni decide di rivelare ciò che sa del mondo criminale che ha accompagnato tutta la sua vita a Partanna, nel Trapanese. A liberarla dalla paura era stata Paolo Borsellino. La morte del giudice la getterà nello sconforto. Infatti, il 26 luglio del '92, una settimana dopo la Strage di Via D'Amelio si toglie la vita. Aveva ripudiato sua madre, viveva in segreto a Roma: tutto per inseguire un ideale di giustizia che non si è ancora realizzato. Sua madre distrusse la lapide di Rita a martellate.

Felicia Impastato, madre di Peppino, ucciso dalla mafia nel 1978. Da sempre insofferente ai legami del marito con le famiglie mafiose del paese, Felicia educa i figli al rispetto della legalità. Quando Peppino muore in un "sospetto incidente stradale" deciderà di costituirsi parte civile nel processo che svelerà il coinvolgimento della mafia nella morte del figlio. Da quel momento dedicherà tutta la sua vita al contrasto della mafia e alla diffusione di una cultura di legalità.

LA 'NDRANGHETA

La 'ndrangheta è un'organizzazione criminale italiana di connotazione mafiosa originaria della Calabria.

E' l'unica mafia presente in tutti i 5 continenti e conta un giro di affari di oltre 53 miliardi di euro.

La sua attività principale è il narcotraffico, seguita dalla partecipazione in appalti, condizionamento del voto elettorale, estorsione, usura, traffico di armi, gioco d'azzardo, e smaltimento di rifiuti tossici e radioattivi.



LA LEGGE DELLO STATO

A differenza delle altre mafie in Italia (fatta eccezione per l'antica Cosa Nostra dove contava anche il legame di sangue e familiare), **la struttura interna a ogni cosca della 'ndrangheta poggia sui membri di un nucleo familiare legati tra loro da vincoli di sangue.**

Per prevenire il coinvolgimento delle nuove generazioni nei giri criminali, il Tribunale di Reggio Calabria nel 2012 ha deciso di sottrarre i figli degli 'ndraghetisti alla famiglia così da impedirgli di crescere in un contesto mafioso e garantire loro un futuro migliore.

I minori interessati vengono affidati a comunità e case famiglia. Il programma si chiama "Liberi di scegliere" e ha allontanato più di 80 bambini e ragazzi da una vita già scritta.

Da un'indagine compiuta recentemente solo un figlio di mafiosi sugli 80 seguiti è tornato a far parte dell'organizzazione. Già nel 2017 il 95% delle madri coinvolte riconosceva le migliori opportunità godute dai propri figli e anche alcuni boss dal carcere ora ringraziano.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Ti è piaciuto il film? Cosa ti ha colpito? (contenuti, aspetti tecnici...)
- Chiara è un personaggio sfaccettato che subisce un'evoluzione sottile ma determinante nel corso del film. Cosa del suo carattere ti è rimasto impresso?
- Questo è un film anche sui rapporti, familiari, di amicizia. Ti sono sembrati realistici. C'è qualcosa del loro quotidiano che rivivi nel tuo?
- Prova ad immedesimarti in Chiara. Cosa avresti fatto al suo posto?
- Approfondisci la realtà dei minori che crescono in ambienti mafiosi. Credi che possa essere una soluzione la sottrazione di bambini e ragazzi dai loro contesti familiari? Qual è la tua opinione?
- Film e fiction che parlano di mafia sono da sempre un genere molto amato dal pubblico. Cos'ha di diverso A Chiara?
- Il film è l'ultimo capitolo della Trilogia di Gioia Tauro. I precedenti capitoli affrontano il tema dell'immigrazione e della comunità rom. Suggerimento: guarda anche Mediterranea e A Ciambra e scopri punti di congiunzione e differenze, ricostruendo il puzzle di un'Italia che esiste ma che è poco raccontata.